

Certificazioni sul vino Ora più concorrenza

L'Antitrust richiama Cciao, enti locali e ministri dello sviluppo economico e dell'agricoltura ad attivarsi per realizzare un assetto concorrenziale, efficace e trasparente nel settore vinicolo delle certificazioni Igp e Dop. In Italia, tali attività di certificazione sono effettuate sia da organismi privati autorizzati che da autorità di controllo pubbliche. Rispetto a queste ultime il Mipaaf è l'autorità nazionale preposta al loro controllo e vigilanza. Secondo l'Antitrust emerge che «dalla verifica della composizione del capitale sociale dei principali organismi privati autorizzati [...], risulta una ricorrente presenza di Cciao tra gli azionisti, sia in forma individuale che attraverso varie forme associative. A tale proposito, l'Autorità ritiene che, al fine di garantire un'opportuna indipendenza tra i due versanti del mercato di riferimento rappresentati dagli organismi privati autorizzati e le autorità di controllo pubbliche designate, siffatte partecipazioni societarie andrebbero dismesse». La legge di stabilità 2015 (n. 190 del 2014), prevedeva l'obbligo per le Cciao di adottare piani di razionalizzazione delle società partecipate, al fine del contenimento della spesa pubblica, perseguendo il buon andamento dell'azione amministrativa e della tutela della concorrenza. Ebbene il termine previsto è spirato il 31 dicembre 2015, senza che molte Cciao si siano adeguate. L'Autorità, coerentemente con le finalità pro-competitive e di equo confronto tra operatori economici, richiama le amministrazioni territoriali sulla necessità di stabilire idonee misure di tutela e controllo delle «informazioni commerciali relative a offerte di servizi di certificazione (a titolo d'esempio, anche a mezzo della previsione di obblighi di astensione temporanea dalla partecipazione ad attività e incontri in cui simili informazioni vengano rese disponibili)». Infine, l'Antitrust «raccomanda alle Cciao l'adozione di criteri di gestione separata della contabilità delle proprie strutture di controllo vini rispetto al bilancio camerale.

Lorenzo Allegrucci

